

**Martedì 5 febbraio 2019**

4<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Lettera agli Ebrei 12,1-4; Salmo 21,26b-28.30a-30d.31-32; Vangelo di Marco 5,21-43

**Salmo 21,26b-28.30a-30d.31-32**

*Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.*

<sup>26</sup> Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

<sup>27</sup> I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre!

<sup>28</sup> Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli.

<sup>30</sup> A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere.

<sup>31</sup> Lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

<sup>32</sup> annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!»

**Vangelo di Marco 5,21-43**

In quel tempo, <sup>21</sup> essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup> E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup> e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup> Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

<sup>25</sup> Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup> e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup> udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup> Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup> E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. <sup>30</sup> E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?» <sup>31</sup> I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"» <sup>32</sup> Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto

questo.<sup>33</sup> E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.<sup>34</sup> Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». <sup>35</sup> Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?» <sup>36</sup> Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!» <sup>37</sup> E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup> Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup> Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup> E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup> Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!» <sup>42</sup> E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup> E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

## La Forza

Giàiro non si getta ai piedi di una religione, nemmeno della propria religione, per implorare la Forza che sana e salva. Giàiro non si getta ai piedi di una filosofia, di un ragionamento, di un'ideologia per implorare la Forza che sana e salva. Giàiro non si getta ai piedi di una tradizione, di un culto, di una devozione per implorare la Forza che sana e salva. Giàiro si getta ai piedi di Gesù per implorare la Forza che sana e salva. Giàiro compie fisicamente un piccolo passo in avanti per inginocchiarsi ai piedi di Gesù, ma, in verità, compie spiritualmente un salto gigantesco verso la consapevolezza e la conoscenza, perché riconosce in Gesù Colui che sana e salva la vita, tutta la vita, ogni vita. Giàiro riconosce che Gesù possiede l'energia e la forza per compiere quel lavoro che nessun uomo può compiere: creare la vita, sostenerla, salvarla e sanarla e farla risorgere strappandola dalle fauci della morte. Giàiro non ha incertezze, indecisioni, titubanze, ma sente, conosce, percepisce con certezza che in Gesù c'è tutta la forza e l'energia per salvare una vita, ogni vita, tutta la vita, tutte le vite. Le sue parole non lasciano dubbi: *La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva.*

Giàiro non ha dubbi, si rivolge a Gesù con la consapevolezza di chi sa per certo che in Gesù c'è tutto il potenziale energetico che può rigenerare la vita. Giàiro si rivolge a Gesù non come a colui che possiede la forza e l'energia ma come a colui che è la forza, è l'energia stessa della vita, la fonte stessa dell'energia e della forza della vita. Giàiro non si getta solo ai piedi di Gesù ma a lui si abbandona completamente e totalmente, si affida a Gesù, alla sua energia e alla sua forza incalcolabile e infinita, da cui ogni forma di vita creata riceve tutto ciò che è indispensabile per vivere e sussistere.

Anche la donna, da dodici anni ammalata, che si era già affidata all'opera, all'energia e alla forza degli uomini, e *aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando*, intuisce e percepisce che abbandonarsi a Gesù può essere la salvezza. La donna ammalata, per sfiorare il mantello di Gesù in mezzo alla calca della folla che stringe da ogni parte, compie un gesto del tutto invisibile e impercettibile verso Gesù, ma, in realtà, il suo è un gesto immenso, un gesto di abbandono e di affidamento totale, completo, senza limiti, che predispone la donna a essere capace di ricevere in pienezza la forza e l'energia sanante e salvifica di Gesù. La donna



ammalata desidera sfiorare il mantello di Gesù perché sa che quel mantello è intriso della forza e dell'energia suprema di Colui che tutto ha creato e tutto sostiene nell'armonia e nella bellezza, e che sfiorare quel mantello le può permettere di immergersi in Dio e nella sua potenza, che tutto sana e salva. Sono centinaia, migliaia le persone che fanno ressa attorno a Gesù in quel momento e lo stringono da ogni parte, ma solo la donna lo tocca veramente per avere la vita piena, solo la donna crea un contatto reale per abbandonarsi in Gesù, solo la donna desidera un ponte di vita con Gesù per essere invasa dalla sua forza, e solo con lei il ponte accade, solo per lei la forza esce e sana e salva. La fede della donna è così potente che riesce a far uscire da Gesù la forza che sana e salva, per così dire, all'insaputa di Gesù. Il desiderio di guarigione della donna è così inarrestabile da riuscire a strappare letteralmente a Gesù la forza che sana, l'energia che salva.

Senza la forza e l'energia di Gesù nulla può vivere, sussistere e portare frutto. Chiunque crede di poter vivere e costruire qualsiasi cosa sulla terra, senza affidarsi e abbandonarsi completamente e totalmente alla forza e all'energia di Gesù, vedrà sparire sotto i suoi occhi tutto quello che ha costruito e vedrà disperdersi nella polvere e dissolversi nel fumo tutto ciò per cui ha faticato e lottato.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "La forza" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.